

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**VENERDÌ, 18 NOVEMBRE 2011***Pagina V - Firenze***L'ex assessore regionale ora lavora per la ditta che dovrebbe costruire l'impianto**

## **Fragai: "Quella legge l'ho voluta io ma vi spiego perché è giusto ignorare i no"**

"Non c'è inganno, non ci si può sostituire alla responsabilità delle istituzioni"

---

C'è una storia nella storia dietro il pirogassificatore di Castelfranco di Sotto: l'impianto è stato "bocciato" dal percorso di coinvolgimento popolare previsto dalla legge regionale sulla partecipazione elaborata dall'ex assessore regionale alle riforme Agostino Fragai. Il quale, da settembre 2010, è responsabile delle relazioni esterne di Nse, la ditta costruttrice del pirogassificatore. L'opera che ora la Regione vuole a tutti i costi, in barba al parere dei cittadini.

Fragai, da politico fu padre della legge sulla partecipazione. Da dipendente privato ha trovato l'inganno...

«Non c'è nessun inganno perché la legge non può sostituire la responsabilità delle istituzioni rappresentative nel prendere le decisioni, nel dire l'ultima parola. Mi spiego. La legge da me firmata, che rifarei domattina, è mutuata dall'esperienza francese. Dice che quando si vuole costruire qualcosa di importante si demanda ad un'autorità terza il compito di avviare un processo di discussione nel quale sia garantita a tutte le parti la possibilità di esprimere la propria tesi, in maniera trasparente e col supporto di esperti. Poi la legge dice pure che, in un tempo definito, il rapporto finale del lavoro partecipativo deve essere consegnato alle istituzioni che devono decidere. A quel punto, l'ente decisore è tenuto a dare una risposta ai cittadini coinvolti dal processo. Può accogliere le proposte venute dalla partecipazione, accoglierle solo in parte o rigettarle. In sostanza può ritirare il progetto, modificarlo. Ma anche riproporlo tale e quale. Basta che motivi la scelta».

Ma a che serve far partecipare i cittadini spendendo dei soldi se la loro opinione può essere poi ignorata?

«La legge sulla partecipazione, se applicata, rende totalmente trasparenti le decisioni, le responsabilità, anche gli errori. E' questo il senso. Nel caso di Castelfranco è servita a dimostrare a tutti che il pirogassificatore non fa male né alla salute né all'ambiente. E non è nemmeno vero che le indicazioni arrivate nel percorso sono state ignorate perché la Waste ha modificato la richiesta di autorizzazione dell'impianto: non più per 12 ma per un anno in via sperimentale. La legge non è stata ignorata: è semmai il suo spirito che è stato tradito, perché qualcuno ha pensato che potesse diventare un referendum sul sì o sul no con una giuria composta da persone che vivono nel giro di 3 chilometri dal previsto impianto, acerrimi nemici del pirogassificatore».

Qualcuno ha bluffato...

«E i comitati sono solo coimputati in questa vicenda. Il fatto è che la legge sulla partecipazione non può essere strumentalizzata per fare o non fare una cosa nascondendosi dietro i cittadini. A Castelfranco si assiste alla sindrome "Nimby" che si salda con quella "Nimto", cioè "non durante il mio mandato elettorale"». Sta dicendo che è colpa dei sindaci?

«Io dico solo che Nse giocherà fino in fondo questa partita perché è convinta di fare l'interesse suo e anche quello generale nel rispetto delle leggi. Quella sulla partecipazione compresa».

(e.f.)